vinetur

Uno studio rileva risposte simili alla siccità tra le varietà di uva da vino

La ricerca della Washington State University indica che l’irrigazione può dipendere più dal suolo e dalle dimensioni della chioma che dalla varietà

sabato 14 novembre 2026



Uno studio della Washington State University ha rilevato che le varietà di uva da vino potrebbero rispondere alla siccità in modo più simile di quanto molti viticoltori abbiano ipotizzato, con possibili conseguenze sulla gestione dell'irrigazione nei vigneti, mentre la disponibilità idrica si riduce.

La ricerca ha seguito 30 varietà di uva da vino in un vigneto per due anni e ha misurato le risposte fisiologiche delle viti alla riduzione dell'apporto idrico. Secondo lo studio, le varietà hanno mostrato risposte alla siccità nel complesso simili, senza differenze nette tali da giustificare una chiara classificazione in base alla tolleranza alla siccità.

Il risultato mette in discussione un modo di pensare diffuso in viticoltura, secondo cui alcune varietà sono spesso considerate più resistenti alla siccità di altre quando si pianifica l'irrigazione. Lo studio indica invece che altri fattori incidono in modo significativo sulle prestazioni delle viti in condizioni di stress idrico, in particolare le caratteristiche del suolo e la superficie fogliare, o massa della chioma, della pianta.

Se questo andamento sarà confermato in altri siti e in altre annate, l'attenzione potrebbe spostarsi da semplici supposizioni basate sulla varietà verso una gestione specifica per ciascun vigneto. Per i viticoltori, ciò significherebbe basare maggiormente le decisioni sull'irrigazione sulle caratteristiche locali del suolo, sulla crescita delle viti e sulle misurazioni dirette in campo, anziché affidarsi soltanto al nome della varietà.

Il lavoro ha anche un'importanza pratica per il settore delle bevande, perché i produttori di vino dipendono da rese stabili e dalla qualità delle uve, mentre sono chiamati a ridurre i consumi idrici. Strategie irrigue più precise potrebbero aiutare i vigneti a risparmiare acqua senza fare affidamento sulle tradizionali classificazioni di tolleranza alla siccità, che potrebbero non rispecchiare pienamente il comportamento delle viti in campo. Ciò potrebbe, a sua volta, incidere sui costi di produzione e sulla pianificazione a lungo termine delle aziende vinicole nelle regioni aride.

Lo studio non sostiene che tutte le varietà di uva siano identiche sotto ogni aspetto. I risultati riportati indicano piuttosto che, in questo vigneto e nel periodo di osservazione di due anni, le risposte fisiologiche alla siccità sono state abbastanza simili da sollevare dubbi sulle classificazioni varietali generali. Questo rende il sito stesso e le modalità di gestione del vigneto elementi più centrali nel dibattito.

I ricercatori che si occupano di produzione viticola studiano con crescente attenzione la capacità delle viti di affrontare lo stress idrico, mentre temperature più elevate e precipitazioni più variabili incidono sull'agricoltura. In questo contesto, risultati che mettono in risalto il suolo e le dimensioni della chioma possono offrire ai viticoltori strumenti più diretti per regolare l'irrigazione. Il tipo di suolo influisce sulla quantità d'acqua disponibile per le radici, mentre la superficie fogliare determina quanta acqua viene utilizzata dalla pianta attraverso la traspirazione.

Per chi gestisce i vigneti, il messaggio pratico è che la risposta alla siccità può dipendere tanto dalle condizioni che circondano la vite quanto dalla varietà piantata nel filare. Ciò potrebbe portare a programmi irrigui più mirati, con decisioni basate sulle differenze del suolo da un appezzamento all'altro e sulla gestione della chioma, anziché sull'idea generale che una varietà abbia sempre bisogno di meno acqua di un'altra.

Lo studio si inserisce nel crescente impegno per perfezionare la gestione delle risorse idriche nella produzione di uva da vino, in un momento in cui l'agricoltura è chiamata a migliorare l'efficienza. Per i viticoltori che riforniscono il mercato del vino, la ricerca suggerisce che per risparmiare più acqua potrebbe essere utile conoscere nel dettaglio i suoli di ciascun vigneto e i modelli di crescita delle viti, anziché affidarsi soprattutto a convinzioni consolidate sulla tolleranza varietale alla siccità.